



**UNIVERSIDADE DE BRASÍLIA**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA  
CILBRA – Centro Studi Comparati Italo-Luso-Brasiliani**

**UNIVERSIDADE FEDERAL DE GOIÁS**

**INSTITUTO FEDERAL DE BRASÍLIA – IFB**

**II Congresso Internazionale  
*LINGUE, CULTURE E LETTERATURE IN DIALOGO:  
IDENTITÀ SILENZIATE***

**Brasília, 16 - 18 agosto 2018**

In coerenza e ampliamento di quanto è stato proposto nel **I Congresso Internazionale Culture e Letterature in Dialogo: identità in movimento**, organizzato nel 2016 dal CILBRA – Centro di Studi Comparati Italo-Luso-Brasiliani, dell'Università degli Studi di Perugia, dall'Universidade de Brasília e dall'Universidade Federal de Goiás, nel quale si è riflettuto sulle migrazioni e sulle loro conseguenze sulla vita delle persone e dei popoli coinvolti nei processi migratori, vorremmo ora proporre il **II Congresso**, il cui focus si sposta sulle voci emarginate, oscurate o messe a tacere nei processi di mobilità storico-geografica e economico-sociale, sia come conseguenza diretta di questi processi sia come risultato indiretto delle dinamiche relazionate a essi. In questo senso, la nostra analisi potrà essere sincronica o diacronica, in quanto molti dei fenomeni ai quali assistiamo oggi si legano a origini e cause che risalgono al passato storico di tali comunità.

Le migrazioni hanno sempre accompagnato la storia dell'uomo ma, forse mai come oggi, queste hanno assunto proporzioni di vero esodo, con popolazioni intere che si spostano nel mondo alla ricerca di una possibilità qualunque di esistenza. Se il fenomeno della globalizzazione ha aperto le porte dei mercati in ogni luogo, lo stesso non si può dire per le persone e una parte considerevole di gruppi e nazioni non può sfruttare l'evoluzione moderna di trasporti e comunicazioni, trovandosi così sempre più emarginata.

D'altra parte, nei Paesi che si sono formati in seguito ai processi coloniali, come il Brasile, le nazioni africane e di tutta l'America, i vari gruppi socioculturali coinvolti hanno sviluppato modalità di convivenza che hanno dato origine, nel corso dei secoli, a una società multiculturale e multietnica dove non tutti possono godere degli stessi diritti di cittadinanza

e non tutti sono ugualmente rispettati. Tra le voci silenziate, nel caso dei Paesi latinoamericani, possiamo citare, per esempio, il caso degli indios originari di quel continente, i vari popoli africani giunti come schiavi, gli immigrati provenienti da diverse parti del mondo, i poveri condannati da un'urbanizzazione selvaggia a vivere in periferie degradate, le donne alle quali non vengono riconosciuti gli stessi diritti degli uomini, i bambini sfruttati, gli anziani e tutti coloro che non possono essere assimilati dalla società di consumo e, per questo, sono scartati.

In un tale processo di ghetizzazione è fondamentale il concetto di limite o frontiera, inteso sia nell'accezione territoriale (tra regioni o Paesi distinti) sia socioculturale (tra gruppi interni che esprimono lingue, culture e ideologie diverse da quella canonica, o comunque, concepita come tale).

Si ritiene, in tal senso, che le lingue e le letterature siano terreno fertile per osservare e studiare gli scambi e i fenomeni di ibridizzazione, contaminazione e fusione fra tradizioni, se non addirittura di attrito e disputa tra ciò che è considerato parte del canone nazionale e ciò che lo viola, volontariamente o involontariamente, con l'inserimento di punti di vista in conflitto con quello egemonico.

È necessario chiarire che la nozione di "ibridizzazione culturale" non deve portare a camuffare e/o cancellare le origini degli elementi tipici e autentici, costitutivi delle realtà culturali in analisi. In una tale prospettiva, si inseriscono anche il dibattito sulla traduzione come processo di enunciazione e interpretazione delle differenze che non sono appena linguistiche, ma soprattutto politiche e culturali.

Saranno accettati lavori che trattino temi nell'ambito della lingua portoghese, delle letterature di lingua portoghese, brasiliana e dei paesi africani di lingua portoghese, della lingua e della letteratura italiana e della letteratura comparata che abbiano un collegamento con le culture di lingua portoghese.

## **Commissione Organizzativa**

Alexandre Pilati	(UnB - Brasile)
Anna Sulai Cappone	(UNIPG - Italia)
Eloisa Pilati	(UnB - Brasile)
Rozana Naves	(UnB - Brasile)
Solange Fiuza	(UFG - Brasile)
Wilson Flores	(UFG - Brasile)
Daniele Rosa	(IFG/DF - Brasile)
Paula de Paiva Limão	(UNIPG - Italia)
Vera Lucia de Oliveira	(UNIPG - Italia)

## **Commissione Scientifica**

Alexandre Pilati	(Universidade de Brasília)
Ana Maria Lisboa de Mello	(Universidade Federal do Rio de Janeiro)
Anna Sulai Cappone	(Università degli Studi di Perugia - UNIPG)
Antonio Donizeti Pires	(Universidade do Estado de São Paulo - UNESP)
Antonio Manuel Ferreira	(Universidade de Aveiro)
Arnaldo Saraiva	(Universidade do Porto)
Carlo Pulsoni	(Università degli Studi di Perugia - UNIPG)
Daniele Rosa	(Universidade Federal de Goiás)
Edvaldo Bergamo	(Uninversidade de Brasília)
Eloisa Pilati	(Uninversidade de Brasília)
Francisco Topa	(Universidade do Porto)
Giorgio De Marchis	(Università Roma Tre)
Helena Bonito	(Universidade Mackenzie)
Ida Alves	(Universidade Federal Fluminense)
Isabel Araújo Branco	(Universidade Nova de Lisboa)
Marcelo Ferraz	(Universidade Federal de Goiás)
Mário Frungillo	(Universidade Estadual de Campinas - UNICAMP)
Oswaldo Silvestre	(Universidade de Coimbra)
Paula de Paiva Limão	(Università degli Studi di Perugia - UNIPG)
Regina Dalcastagnè	(Universidade de Brasília)
Rozana Naves	(Universidade de Brasília)
Roberto Vecchi	(Università di Bologna)
Roberto Franconi	(Dartmouth College - USA)
Rozana Naves	(Universidade de Brasília)
Solange Fiuza	(Universidade Federal de Goiás)
Vagner Camilo	(Universidade de São Paulo - USP)
Vânia Chaves	(Universidade de Lisboa)
Vera Lúcia de Oliveira	(Università degli Studi di Perugia - UNIPG)
Wilson Flores	(Universidade Federal de Goiás)

## **Contatti:**

lcldialogo@gmail.com